

# Il Bacchiglione

## Corriere Veneto

Gutte cavat lapidem

### Prezzi d'Abbonamento

**Per l'Estero**

Per l'anno : L. 12.—  
 Per sei mesi : L. 7.—  
 Per tre mesi : L. 4.—

**Per il Regno**

Per l'anno : L. 8.—  
 Per sei mesi : L. 5.—  
 Per tre mesi : L. 3.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati

In Padova Cent. 5

### Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

### Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arrotrato Cent. 10

Padova 16 Maggio

## UN ALTRO PASSO!

Lunedì 11 corrente venne svolto e preso in considerazione alla Camera elettiva il progetto di legge di iniziativa parlamentare che estende alle vedove ed orfani dei mille, secondo le norme sulle pensioni militari, i benefici derivanti dalla legge 22 gennaio 1865 per la pensione ai gloriosi superstiti dello sbarco di Marsala.

Nulla di più equo e patriottico, e noi cordialmente facciamo plauso. Ma per chi ben conosce i particolari di quella brillante epopea del risorgimento italiano auspicata dal generale Garibaldi, si presentano le domande:

Perchè si provvede soltanto per i mille?

Forse che coloro i quali a pochi giorni d'intervallo a bordo del *Washington* salparono pure dalla riviera di Genova, e sebbene trattenuti nelle acque di Cagliari per sfuggire all'accanita caccia del nemico, sbarcando a Castellamare di Trapani, non contribuirono ad affrettare la resa di Palermo?

Forse che con marcie forzate non tagliarono la ritirata al generale Bosco ed alle sue migliori truppe costringendolo a chiudersi e quindi a capitolare dopo un sanguinoso combattimento a Milazzo? O non costituivano essi una parte integrale della gloriosa spedizione, o non parteciparono alla liberazione della Sicilia, a ricordo della quale il Municipio di Palermo istituì la medaglia dei mille?

E se ciò è, come non possiamo dubitare, dovendosi escludere l'idea che Palermo, capitale della Sicilia, limitasse i propri sguardi

alla sola città e non li estendesse almeno ai confini dell'Isola, per qual motivo onorificenze e benefici vengono limitati ai primi e non si estendono anche ai secondi, che retroguardia e compimento della spedizione di Sicilia capitanata dal generale Medici, hanno pure qualche diritto alla riconoscenza nazionale?

All'onorevole Municipio di Palermo, agli onorevoli iniziatori della proposta di legge, ora in esame, sottoponiamo le domande.

Ad essi, che decretando l'onorificenza e propugnando la causa delle vedove ed orfani della gloriosa schiera, diedero novella prova di generoso riconoscente patriottismo, diciamo: — pensate che i pericoli ed i sacrifici furono comuni; pensate che anche fra i secondi che versarono il loro sangue per la liberazione della Sicilia, alcuni si trovano in condizioni economiche meritevoli di un vostro benigno sguardo.

Lo attendere che l'onestà ed il patriottismo facciano velo a se stessi e se ne offuschi il merito chiedendo quello che dovrebbe essere dato spontaneamente, non conviene a governo e libero paese.

Voi l'avete già pensato e dimostrato facendovi iniziatori della proposta che aspetta ora la comune sanzione e che vogliamo credere sia principio della fine e non fine del principio.

### LETTERE FRANCESI

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 17 maggio.

Ringraziandovi del benevolo incarico affidatomi di vostro corrispondente, prometto di tenervi regolarmente informato di quanto avviene in Francia. Oggi che il telegrafo ha soppiantato

la lettera la mia missione non è troppo importante; più che notizie le mie lettere serviranno però a darvi qualche idea della situazione in questo vulcanico paese, affinché non siate tratti in errore o da coloro che tutto vi vedono bello come per parte di coloro che, regnando qui la repubblica, vogliono vedervi tutto brutto. (\*)

Ve lo dico schietto subito; hanno torto nelle esagerazioni sì gli uni che gli altri. Quando però si consideri come la Francia usciva dalla pace di Francoforte bisogna riconoscere senza esitare che il regime repubblicano ha qui saputo sanare nel modo più meraviglioso le cancrenose piaghe e ritornare la Francia alla pristina grandezza.

Ogni anno poi che passa il nuovo regime va consolidandosi; esso crea nuovi interessi, mentre sempre più vanno affievolendo quelli verso i regimi caduti. Aggiungansi i dissensi che turbano i Napoleonidi, come gli Orleans e vi farete un'idea esatta dello stato delle cose e della poca fiducia che verso quelle dinastie nutre la grande maggioranza della nazione, la quale colla repubblica sa che cosa l'aspetta e non lo sa di certo col risorgimento di regimi che d'altra parte fecero eziandio tanto brutta prova.

E se gli interessi stanno attorno alla repubblica non potete meravigliarvi della solidità di questa per quanto ancora, nell'esercito e nella magistratura siano i suoi nemici non ostante il repulisti fatto dai vari ministri.

La repubblica pecca anzi di essere quasi troppo conservatrice.

(\*) Siamo lieti di incominciare con questa una serie regolare di corrispondenze da Parigi, scritte da persone della colonia italiana in quella città e che per la lunga dimora e per gli interessi che vi ha può dirsi ormai proprio francese.

(N. della D.)

dino, adiacente al castello, e di cogliervi un qualche fiore. L'ottenni con un inchinar di capo: ciò mi diede a pensare che egli era molto tenuto alla politica... attuale.

Entrai in giardino; un eden; a sinistra vasi di garofani dai differenti colori; alla parte opposta solamente due, ma più belli, dal colorito più vivo, più attraente. Forse dovean essere i prediletti della fanciulla dagli occhioni neri... Più in giù, verso destra, un vero tempietto di Flora serpeggiato da piccoli sentieri fiancheggiati da variate piante di fiori e riempiti di ghiaia alabastrina. Questa graziosissima opera, che solo la immaginazione e la mano d'una fanciulla sa creare, era completata da una grande pianta di gelsomino situata nel centro avente la forma di una nicchia, nel cui interno trovavasi un sedile di zolle. Quivi mi assisi: e inebriato da quei soavi profumi, la mia mente vagava silenziosa... e pensavo, pensavo ai giorni felici... ai giorni della mia prima giovinezza... pensavo allo scopo che m'ero prefisso raggiungere venendo sotto alle armi... alle spalline... alla sciabola dalla impu-

gnatura dorata... ricordavo, come cara rimembranza del passato, una gentile e graziosa fanciulla ch'io avevo conosciuta in una città del Polesine... una fanciulla buona, bella, seducente... una fanciulla ch'io amava con tutto l'ardore giovanile de' miei vent'anni... una fanciulla infine ch'io avrei resa felice amandola, se ella corrisposto avesse all'ardente mio amore; ma ella, per me, aveva il cuore solo per la necessità d'averlo...

A queste reminiscenze d'un tempo, io aveva dimenticato tutto; persino il distacco e gli occhioni neri che tanto avevo impressionato il mio compagno d'arme! Ma pur troppo il risveglio fu duro! rientrata in me la realtà dello stato attuale di mia vita... una grossa lagrima mi sgorgò dagli occhi e pianse!

Una prova l'avemmo nella nuova legge votata sui recidivi!

Figuratevi per essa i recidivi, anche per minime colpe, saranno relegati nelle colonie fuori d'Europa.

E siccome relegati alla Nuova Caledonia non ne capiscono altri, così si invieranno a Caienna!

La minoranza radicale votò contro la legge, ma essa, proposta già dal ministero Ferry e sostenuta dal nuovo ministero Brisson ebbe una schiacciante maggioranza.

Il governo oltre al diritto di relegazione avrà anche quelli di costringere i relegati ai lavori; è un nuovo sistema di lavori forzati all'arbitrio del governo!

Scusate se è poco!

L'estrema sinistra si sente però assai forte; nelle nuove elezioni essa otterrà molti nuovi posti, per quanto tutti i gruppi conservatori trovino contro essa coalizzati.

A ragione si dice che il ministero Brisson deve essere il primo passo verso il ministero Clemenceau; e siccome anche le varie gradazioni monarchiche tenteranno ovunque la lotta — pur portando invece i candidati governativi ove non avranno speranza di riuscita per propri — così nel peggiore dei casi si consoliderà ancora di più la repubblica.

Sapete che le nuove elezioni si faranno collo scrutinio di lista, su cui il ministero Ferry e gli opportunisti facevano tanto calcolo.

Il guaio serio però è questo che non sono essi al potere per dirigerla a loro piacimento.

Credesi anzi che Ferry voglia perciò tentare presto una nuova battaglia contro Brisson; però non ancora il suo tempo è ritornato.

La commissione incaricata di giudicare la proposta di porlo in istato d'accusa per la guerra cinese respinge la proposta, è vero; ma ciò non basta per innalzarlo al potere, tanto più che anche i radicali anter-

pongono le elezioni siano fatte dal Brisson anziché da lui.

La spedizione cinese — incominciata come voi avete incominciato la vostra nel Mar Rosso e che portò a tante sorprese e costò tanti milioni e tante vittime — gravita ancora inesorabile su lui, e forse la sua ora non si potrebbe accelerare che con nuove esitazioni della China a osservare il trattato di Tien tsin, come sembra succeda davvero.

A molti poi ha spiaciuto il soverchio riavvicinamento della Francia alla Germania, tanto più che si crede la Germania averci giocato, nelle ultime vertenze col'Inghilterra.

Ma vado che la mia lettera si fa lunga; dovrei difatti parlarvi della nostra politica estera e coloniale, il che esigerebbe spazio parecchio. Permettetemi lo faccia nella prossima mia lettera che vi spedirò a giorni. Abbiai intanto i miei saluti e con voi l'abbiano i cortesi vostri lettori.

### La Voce degli Irredenti

A Trieste

I progressisti hanno deciso di non prendere parte alle elezioni per Consiglio dell'impero, viste le simpatie del governo per gli slavi.

Hanno invece deciso di lottare strenuamente per le elezioni municipali, nelle quali, non ostante gli sforzi del governo calcolano ottenere una splendida vittoria.

La deliberazione fu accettata con entusiasmo.

In Dalmazia

Telegrafano da Spalato, che il governo della Dalmazia ha immaginato ogni sorta di soprusi per impedire agli elettori italiani l'accesso alle urne nelle imminenti elezioni.

Dalle liste si trovano esclusi moltissimi cittadini, che hanno diritto al voto, perchè di sentimenti anticroati; mentre del partito governativo clericale vennero inseriti molti pregiu-

All'ingresso del giardino e prima d'oltrepassarne la soglia, mi balenò un'idea e mi dissi: — Tutto ciò che ho visto non sarebbe un argomento poetico da trattare con le figlie del custode?...

E formai il mio piano. Mi stava a cuore la promessa fatta al mio collega e per quanto era in me, io doveva fare il possibile pur di mantenerla. Quindi, quell'argomento, m'era capitato proprio opportuno per poter riuscire nell'impresa...

Il custode, nella medesima posatura di prima, leggeva ancora. Mi vide: questa volta mi salutò sorridendo... forse dei fiori che portavo...

— Trova strano — gli dissi — che un militare porti dei fiori, nevero?.. Del resto siamo in un bosco!...

Non mi rispose: forse non aveva inteso. Poco dopo mi disse:

— Signore, se vuol favorire... di là — indicandomi l'uscio di casa — le mie figlie lavorano...

— Grazie.

E' inutile dirlo: entrai.

Achille Imperiali  
Sergente 3.º Regg.º Bersaglieri.

(Continua.)

### Appendice 2

## Una dichiarazione d'amore in poesia

— Un poeta, vuoi tu dire, nevero?.. Oh, dille, dille pure!.. Ho arrossito una volta e difficilmente arrossisco la seconda. Dunque, come ti dicevo, ho scritto e dedicato a quelle tre signorine un sonetto. Veramente mia intenzione era di dedicarlo solo alla bruna; ma avrei fatto un torto alle altre due, e a me non conveniva di certo. Soltanto nel consegnarlo alla maggiore, mi son permesso dire qualche parola in maniera che ella comprendesse il mio intento; ma non so s'io abbia avuto la felicità di farmi capire...

— Ti sei comportato benissimo. Ora, s'è lecito, vorrei sapere una cosa...

— Parla.

— E forse una dichiarazione d'amore che fai alla fanciulla dagli occhioni neri?

— Sì; però temo non riesca comprenderla...

— E perchè?

— Perchè... Senti, caro amico, in questo momento mi sarebbe impossibile dirti tutto... i miei bersaglieri sono già lontani... Piuttosto, vuoi tu farmi un piacere?...

— Anche due, se posso.

— Oh, non è nulla di straordinario!... Si tratta solo di scoprir terreno e tenermi informato.

— Non mancherò.

Ripresi la direzione del Castello e strada facendo non pensavo che al mio compagno d'arme, al sonetto da lui scritto e al modo come fare per sapere le impressioni che quest'ultimo avea prodotto su quelle tre leggiadre fanciulle.

— Ero giunto e non avevo ancor concluso nulla: però non mi perdei di anima.

— Seduto sur una seggiola, all'ingresso del castello, trovai il custode che leggeva un giornale; mi limitai domandargli il permesso di visitare il giar-



dicati ed anche un buon numero di morti.

Il municipio di Cittavecchia, uno dei più italiani della provincia, venne sciolto senza la benchè minima ragione. Si parla anche del prossimo scioglimento del municipio di Zara, capoluogo della Dalmazia.

A Spalato i croati, coll'appoggio del capitano distrettuale (sotto prefetto) barone Conrad, nepote del ministro, hanno organizzato una banda di analfabeti, i quali si incaricano di tenere giorno e notte sequestrate le liste elettorali, per impedire agli italiani di esaminarle.

Il vescovo Calogerà ha impartito ordini severissimi ai parroci dei distretti, perchè promuovano l'agitazione tra i contadini in favore dei croati. Si tengono all'uopo delle prediche elettorali in tutte le chiese.

Gli italiani della Dalmazia hanno indirizzato un'energica protesta all'imperatore contro gli inqualificabili abusi delle autorità.

## Corriere Veneto

**Mestre.** — Il Consiglio Comunale ha risolto la questione, del luogo dove sarà da erigersi il Monumento a ricordo della sortita di Mestre e dell'eroica difesa di Venezia. La proposta del Comitato che il Monumento sia eretto nella Piazza delle Barche dirimpetto il forte di Marghera, parve generalmente la più opportuna, e perchè ivi avvenne il primo scontro ed anche per ragioni estetiche, e fu approvata dal Consiglio Comunale di Mestre con tutti i voti meno uno. Lo stesso Consiglio unanime accordava poi lo spazio, la somma necessaria per le fondazioni e l'innalzamento della colonna, ed assumeva le spese dell'inaugurazione.

**Rovigo.** — Domenica alle ore una l'on. Pascolato tenne alla Accademia una conferenza: *Sull'arte del leggere*. Numeroso fu l'uditorio.

Il conferenziere fu ascoltato con interesse ed applaudito.

Sabato sera andò in scena il *Trovatore*. L'esecuzione, trattandosi di una prima sera fu soddisfacente.

Gli artisti furono applauditi.

Ebbe gli onori della serata la signorina Giuseppina Levi (Azucena) la quale fin dalle prime note conquistò il pubblico.

**Udine.** — Ieri furono proclamati i premi del Concorso Letterie.

Nell'amministrazione dei prodotti ottennero il primato Maniago e Fanna.

Il risultato del concorso è confortante.

La luogo del *Trovatore* soltanto, udrassi anche la *Sonnambula* al Minerva, e con questa opera s'incomincerà la breve stagione sabato prossimo salvo imprevisti contrattamenti.

**Vicenza.** — Domenica prossima 24 maggio nella residenza sociale in San Faustino, si procederà alla elezione del terzo della direzione della Società dimissionaria fra gli artigiani.

## Cronaca Cittadina

### I nostri Canottieri a Piazzola

Erano le cinque antimeridiane di ieri, quando in una squadra di cinquanta persone si partiva in due giardiniere per Piazzola.

Il luogo di convegno era stato fissato presso la sezione canottieri, e la partenza ebbe luogo con una esattezza militare.

I nostri canottieri, da giovanotti baldi ed impavidi, indossavano fin di buon mattino il loro uniforme.

Tirava una brezzolina frizzante, e sopra di noi sfolgorava un cielo d'un azzurro smagliante. Tutto prometteva una splendida giornata.

Fra gli invitati dal co. Paolo Camerini a questa piacevole gita notam-

mo il sig. Ferruccio avv. Squarcina, quale presidente dell'associazione Ginnastica; il segretario dell'associazione stessa; l'avv. Eugenio Valli; l'avv. Italo Moro come cronista dell'*Euganeo*; il prof. Francesco Turri; il maestro di scherma sig. Nespoli e l'umile sottoscritto, quale rappresentante del *Bacchiglione*.

Il viaggio non fu privo di emozioni. Tanta gioventù, tagliarda di braccio, animosa, gentile, irrequieta, che sentiva il bisogno prepotente di una espansione, cominciò ad intonare delle ariette, e poi pezzi di opera per ritornare alla canzoncine popolari — ed il viaggio così corse via rapidissimo, e quasi senza accorgercene, giungemmo sul grande stradone, che conduce a Piazzola.

Una folla di popolo ci attendeva ansiosa, e la Banda di Piazzola ci venne incontro. Smontammo di carrozza per fare i convenevoli d'uso colle autorità del paese — poi, accompagnati dalla banda, si fece pedestri il breve tratto di strada che ci separava da Piazzola.

Ed ecco elevarsi maestoso a noi dinanzi, ampiamente torreggiante nello spazio, il palazzo sontuoso del co. Camerini.

Il cav. Tescari Luigi, sindaco di Piazzola, una simpatica figura di uomo, ci attendeva sullo scalone esterno del palazzo, assieme all'assessore municipale sig. Napoleone Piacentini. Rinnovate le presentazioni e scambiati i saluti d'obbligo, si fece l'entrata trionfale nel palazzo.

Dire tutte le bellezze di questo palazzo, opera ardita, opera grandiosa dell'architetto Palladio; ridire quanto con rapida scorsa vedemmo, non è fatica da pigliarsi a gabbo.

Una fuga eguale, rettilinea, precisa di ventiquattro stanze compone il pianterreno del palazzo, ed ognuna di queste sale contiene stupendi dipinti, pregevoli affreschi, meravigliose dorature. Ed il Redi, ed il Cherubini ed il Torti si succedono nelle loro opere preziose.

Ed i ricordi del Tiepolo sono vivi ancora in quelle ricchissime sale.

L'ala destra del palazzo manca del piano superiore. Per scale interminabili passammo a visitare il piano superiore nell'ala sinistra, e poi ci inoltrammo su su fino alla terrazza, donde si ebbe l'agio di godere un panorama stupendo. Padova, Vicenza, Bassano, Castelfranco ed altre città noi le vedemmo tutte, e cogli impulsi del cuore e coi facili trasporti della fantasia, noi le risuliammo. Salutammo con effusione la vecchia e cara Padova, da cui poco prima ce ne eravamo allontanati.

Su una lunga distesa di campi (novemila circa), vagava il nostro occhio, e per un momento si sognò di possedere anche noi parte di tutto quel ben di Dio, ma... fu un sogno e nulla più.

Ridiscendemmo più ratti della folgore per quelle scale tortuose per ammirare la prima sala d'ingresso, che accoglie in sé ricordi storici non comuni. A metà altezza della sala sovrasta una ringhiera circolare, e poi più su un'altra ringhiera più piccola. In quel pianerottolo superiore sono conservati due poggiatestoli, dove un tempo l'orchestra ricreava dei suoi concerti soavi gli antenati insigni della famiglia Contarini — e nel soffitto rimangono ad eterna memoria gli spiragli ancora ad arte operati per le leggi dell'armonia, affinché le onde sonore avessero potenza di maggiore dilatazione. Non mi è sfuggito di memoria neppure un bel dipinto raffigurante Lucifero, che abbellà il soffitto della prima sala a sinistra della sala d'ingresso. Tale dipinto fu rinfrescato dal Torti. Questo Lucifero — ha un contorno di linee che paiono vive e vitali e girandovi attorno, gira con voi e par si raggomitoli e si faccia piccino piccino, e sembra sia sempre ad un pelo di cadervi sul capo.

E' una vera bellezza.

Visitato l'interno del palazzo ci reamammo nelle adiacenze. Stupendo è il monumento dedicato dal conte Luigi Camerini al Duca Silvestro Camerini morto nel 1877. E' lavoro scultorio di Duprè. Su largo basamento stanno due figure di donne rappresentanti la riconoscenza e la carità — e più su spicca la nobile figura del duca. Nel mezzo del monumento ha vi scolpito un bassorilievo, che ricorda uno degli episodi dell'inondazione del Reno, in cui il Duca Camerini si segnalò per il suo coraggio e la sua fermezza d'animo. E' lavoro squisito del Ceccon.

Non dirò nè dell'oratorio, nè del lago pittoresco, nè del simpatico paese di Piazzola, nè della filanda: non la finirei più e la lunga via mi sospinge innanzi.

Vennero le dieci, l'ora della colazione. E' superfluo l'avvertire che tutti avevamo un appetito fenomenale, e che abbiamo di gran cuore benedetta quest'ora, forse, anzi senza forse, la più bell'ora della giornata.

La refezione fu splendida, e non poteva essere altrimenti, venendo offerta dal conte Camerini.

Faceva gli onori di casa il figlio conte Paolo Camerini.

Si mangiò a quattro palmenti, mentre scoppiettava ovunque un'allegria cordiale, schietta, aperta, sincera.

Venne la volta dello *Champagne* e si diede la stura ai brindisi.

L'allegria aveva toccato il sommo: tutti gli occhi raggiavano di gioia. Primo fra tutti l'avv. Squarcina, Presidente dell'Associazione Ginnastica, lesse poche righe all'indirizzo dei giovani canottieri, eccitandoli a recarsi nell'ultima Domenica di Maggio al Congresso Ginnastico di Venezia. Se il nostro eccitamento ha pure un valore, noi uniamo ai voti del Presidente anche i nostri.

Una sì eletta accolta di canottieri farà onore a sé ed a Padova, che va superba di averli suoi figli.

Terminò l'avv. Squarcina brindando al conte Paolo Camerini ed a tutta la sua famiglia. E qui fu uno scoppio di applausi e di evviva irrequieti, spontanei, succedentisi vertiginosi. Brindarono i signori Balzan, Mazzucato, Graziani, Arrivabene, il prof. Turri, l'avv. Valli, il rappresentante del *Bacchiglione*, e molti altri.

L'avv. Moro con felice pensiero fece, da cronista, la cronaca dei brindisi e chiuse egli pure con un cordiale evviva al conte Camerini. Tutti i brindisi si compendiarono in evviva al giovane Conte ed alla nobile sua madre; in evviva spontanei, cordiali, affettuosi.

Fu un vero plebiscito di affetto in favore del bravo ed eletto giovane, che sa farsi tanto amare e stimare dai suoi compagni. Ed egli in mezzo a tanto manifestazione di simpatia, in mezzo a tanti elogi per lui; egli fornito di cuore tanto gentile, si sentiva commosso, e poteva a stento trattenere le lagrime.

E la sua commozione aveva una eloquenza, aveva un linguaggio sublime, e come in quei momenti io gli avrei stretto cordialmente la mano, e baciandolo in fronte gli avrei detto: « tu giovane egregio, che sortisti da natura un cuore sì nobile e generoso, che appartieni ad una distinta e doviziosa famiglia di Padova, prosegui sulla via, nella quale ti sei messo e non potrai fallire a glorioso portol »

Egli, dopo tanti brindisi gentili all'indirizzo suo e della sua famiglia, volle rispondere, e come furono spontanee, e come furono vere, e come furono amorose le sue parole! Si brindò pure al maestro Calore, che costretto a letto da una indisposizione, non poté essere dei nostri.

La refezione fu rallegrata dalla Società orchestrale di Piazzola, la quale ci suonò i seguenti pezzi:

1. Marcia — M.<sup>o</sup> Capetti.
2. Aquilea — Polka — M.<sup>o</sup> Bono.
3. L'avventuriera — Sinfonia — id.

4. Valzer — id.

5. Il Pastore Svizzero — M.<sup>o</sup> Morlacchi.

6. Polka — « Evviva il conte Paolo ed i Canottieri » — M.<sup>o</sup> Bono.

Quest'ultima polka, composta dal maestro della Società sig. Bono, un simpatico vecchietto vegeto e rubizzo, che suona con passione il suo violino, destò un vero fanatismo, e fu ripetuta cinque o sei volte.

Un bravo di cuore al maestro Bono.

Dopo la colazione, scendemmo nella sala di ingresso, e si cominciò a ballare con ardore giovanile, o, diremo meglio, a folleggiare.

Ma venne l'ora della partenza.

Dopo molti saluti — ci mettemmo in viaggio, e la Società orchestrale di Piazzola ci accompagnò suonando. Si partì ad un'ora e venti minuti, e dopo una passeggiata ginnastica di mezza ora si arrivò a Campo San Martino.

Là ci venne ad incontrare anche la Banda di questo paese, e così, mentre le due Bande suonavano, noi si prendeva il largo nel canale del Brenta. Si giunse felicemente fino alle Brentelle; ma qui una pioggia-rella fina fina, minuta, continua cominciò a cadere.

I robusti muscoli dei nostri canottieri forzarono ancor più la corsa ed in pochi minuti si giunse alla sezione. Erano le sei, quando si smontava in porto.

E qui ci corre l'obbligo di tributare le nostre più ampie lodi al bravissimo capobarca dott. Ermacora, capitano di marina di lungo in corso, il quale diresse la squadra di dieci imbarcazioni in modo singolare, con tutta la sua distinta valentia e speciale competenza. E noi pure facciammo voti che il valente e colto giovane diventi presto comandante della sezione dei canottieri di Padova.

La memoria di una giornata sì splendida rimarrà indelebile in tutti noi a testimonianza delle preziose doti dell'animo del giovane conte Paolo Camerini, a testimonianza del valore, della gagliardia dei nostri bravi canottieri, un' eletta schiera di giovani simpatici ed affabili; a ricordo della cortese dimostrazione di stima fattaci dalla popolazione di Piazzola.

Ambrogio Negri.

**Collegio femmine Laurenti-Barbieri.** — Gentilmente invitati abbiamo ieri assistito al saggio delle alunne del Collegio Laurenti Barbieri.

La sala era gramita di leggiadre signore e signorine — le mammine e le sorelle delle allieve — che, come ognuno può ben pensare, col cuore palpitante e col sorriso della compiacenza, pendevano dal labbro delle loro care.

Abbiamo notato la presenza del rettore comm. De Leva e del provveditore agli studi cav. Lurino.

A titolo d'onore pubblichiamo il programma della festa, che venne eseguito alla perfezione da quelle care ragazzine per merito, già si sa, delle loro bravissime maestre a cui mandiamo le nostre vice congratulazioni.

Ecco il programma:

1. Canto ginnastico: « Sorge, appena il sole è nato... » Esercizi divisi in 4 combinazioni.
2. Esercizi col bastone *lâger*: prima sezione, a Mazurka — seconda sezione, a Polka.
3. *Sonatina* per piano a 4 mani — A. Scaroni, sig.<sup>a</sup> Nerizzi maestra.
4. *I custodi dei bambini*, poesia di V. Castiglioni — Rita Faccioli.
5. *Capriccio* per piano a 4 mani — G. Avogadro, sig.<sup>a</sup> Nerizzi maestra.
6. *La carità d'una fanciulla*, dialogo di P. Contini — A. Zacco e T. Alpaudery.
7. *Vaudeville*: « La villeggiatura » I parte.
8. *Romanza* per mezzo soprano: « Quando a te lieta... » (Gounod) — A. De Leva.
9. *La ronda dei Gitani*, capriccio fantastico per piano (Catalani) — L. Mattioli.

10. *Vaudeville* - II parte — Musica di Oreste Morandi.

Di nuovo le nostre congratulazioni alle brave maestre che con tanto senno dirigono il loro Istituto e ottengono quei meravigliosi risultati che anche ieri potemmo ammirare.

**Conferenza.** — Stassera (lunedì) nella Sala sopra la Loggia in Piazza Unità d'Italia il cav. Cesare Guelfrini direttore dell'*Euganeo*, terrà la prossima conferenza: « Su alcune convenzioni sociali a proposito di una recente pubblicazione di Mox Nordau ».

**Braccialetto smarrito.** — Percorrendo le vie Zattere, Pedrocchi, Gallo, S. Apollonia, Spirito Santo e Scalona ieri (Domenica) fu smarrito un braccialetto d'oro con ciondolo.

Chi l'avesse rinvenuto lo porti al Gioielliere Betto Antonio Piazza erbe dal quale riceverà generosa mancia.

**Circolo Filarmonico.** — Caduta deserta la seduta di ieri (17 corr.) i Soci effettivi sono di nuovo convocati in assemblea generale pel giorno di venerdì p. v., 22 corr., alle ore 8 1/2 pom., fatta avvertenza che le deliberazioni di detta assemblea saranno valide con qualunque numero di intervenuti. L'Ordine del giorno rimane invariato.

**Vaccinazioni e rivaccinazioni.** — Domani (Martedì) le pubbliche vaccinazioni avranno luogo: presso la chiesa S. Francesco, alle ore 9 ant.; presso la chiesa nuova Ognisanti alle ore 10 ant.; presso l'ex-convento Filippini alle ore 10 ant.; presso il Vescovado alle ore 11 ant.; presso la scuola comunale a S. Biagio alle ore 12 pom.; presso la Loggia Amulea in Piazza V. E. alle ore 12 pom.; presso la chiesa del Carmine alle ore 3 pom.

**Teatro Garibaldi.** — Ier sera soltanto, nello scherzo *On s'agit sequestrata*, una cosina assai brillante — abbiamo veduto Ferravilla tal quale veramente è, cioè, un simpatico giovanotto dalla figura snella ed elegante. Ma sotto le sue vere spoglie non rimase al lungo, poiché di punto in bianco e alla presenza del colto e dell'inculto si trasformò in modo da rendersi affatto irriconoscibile suscitando in tutti la meraviglia ed il riso.

Si rinnovarono gli applausi e l'ilarità delle sere passate per *Il Maester Pastizza* e per *La class di asen*.

Domani serata d'onore del bravo Giraud con questo programma:

*El matrimoni del sur Gianganni, La Marionetta, Bagolamento fotuscul-tura.*

Ci aspettiamo un teatrone.

**Una al di.** — Dal tornitore.

— Senta un po', lei mi ha venduto questo bastone per avorio nero invece è falso; eccole quindi il suo bastone e favorisca restituirmi il mio denaro.

— Scusi, l'avorio me lo procuro direttamente dall'isola di Ceylan; che colpa ci ho io se adesso gli elefanti si son messi a portar denti falsi?

**Bollettino dello Stato Civile** del 16 maggio

**Nascite:** Maschi N. 2 — Femmine 0

**Matrimoni.** — Nocera Antonio fu Giuseppe, capo armaiuolo, celibe con Gies Augusta fu Efsio, casalinga, nubile.

**Morti.** — Scarsi Italia di Angelo, d'anni 5. Tutti di Padova.

**Ideologia.** — Gli intelletti volgari si vantano d'essere positivi ed hanno in dispregio la speculazione; così Gioberti; e col metodo sintetico e analitico molte volte si è giunti, rimontando dai particolari al generale, alla scoperta di solenni verità, che l'uomo altrimenti non avrebbe potuto conquistare. Senza analisi e sintesi, senza critica e senza raziocinio, la storia dei popoli diverrebbe racconto della nonna, e le più accurate osservazioni, i fatti i più ragguardevoli resterebbero senza scopo nella loro individuale esistenza. Ripensando al colera di Napoli e come sia la sua causa un microbo o un vibronide, o



una spugna o un fermento, o dipen- da da abberazione d'assorbimento o da invertimenti speciali di correnti nervose o che so io, è d'uso con- cludere che un rimedio dato in pre- venzione e in dose sufficiente si mo- stra efficace salvando le persone che l'hanno preso. Se questi fatti si veri- ficano e si ripetono in diversi tempi, in diversi luoghi, in diversissimi in- dividui, si dovranno lasciare dimenti- cati e muti senza cavarvi le neces- sarie e legittime conseguenze? Se fra i colerosi di Napoli, tutti quelli che nell'anno avevano usato la Pariglina del Mazzolini di Roma la statistica ha dimostrato che niuno è morto, e se qualcheduno è stato attaccato è guarito subito; si vorrà negare che questo rimedio mirabile, che uccide e distrugge i più infesti parassiti del corpo umano, non abbia un azio- ne eroica nella cura preventiva del colera? I fatti parlano chiaro. Udite, udite i superstiti del colera di Napoli, e tutti all'unisono vi ripeteranno che lo scroppo di Pariglina composto, del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, è il migliore preservativo e la miglior cu- ra del colera. Si vende a L. 9 la b.

Deposito esclusivo per Padova e Pro- vincia presso la farmacia F. Roberti in via del Carmine, e drogheria L. Dalla Baratta via ex Portici Alti.

## Spettacoli d'oggi

**Teatro Garibaldi.** — La com- pagnia milanese Ferravilla, Giraud, Ivon e Sbodio questa sera rappresen- ta: *Marietta la storia d'una serva* — *Foer de post* — Ore 8 3/4.

**Teatro delle Folie.** — In Pra- to della Valle questa sera grande e svariata rappresentazione della com- pagnia Cairoli e Banchi — Ore 8.

## LISTINO BORSA

Padova 18 Maggio

Rendita italiana 5 p. 0/0  
contanti L. 95.20. —

Fine corrente . . . » 95.30. —  
Fine prossimo . . . » —. —  
Genove . . . » 78.20. —  
Banco Note . . . » 2.04. —  
Marche . . . » 1.24. —  
Banche Nazionali » 2205. —  
Mobiliare italiano » 915. —  
Costruzioni timbrate » 428. —  
Banche Venete . . » 289. —  
Cotonificio Venez. » 200. —  
Tramvia Padovano » 330. —

## Diario Storico Italiano

18 MAGGIO

Continuando l'ostinata guerra dei Turchi contro i Veneti, nell'anno 1657 avendo questi inteso che a Costanti- nopoli si faceva un armamento mag- giore del solito non si sgomentarono e spedirono aiuti al loro generale Ca- pitano Lazzaro Mocenigo — I Turchi andarono sconfitti pienamente ai Dar- danelli; ma non paghi, ripresero l'of- fensiva. Il Mocenigo nel dì 18 maggio diede loro un'altra rotta, riportando anzi una bella vittoria, facendo il con- siderabile acquisto della fortezza di Suazic, nell'Anatolia di moltissime armi e di venticinque cannoni oltre a molti vascelli.

## BIBLIOGRAFIA

### Gondola e Gondoliere

È nell'animo nostro talmente im- pressa la bellissima conferenza tenu- ta dal carissimo Attilio Sarfatti, trat- tando quell'interessante e simpatico argomento che è « Gondola e Gondo- liere » che con vero piacere ne vedemmo coi tipi Prosperini a cura del- l'editore Druker e Tedeschi fatta la pubblicazione.

Nè ci soffermammo ad ammirare l'elegante copertina, e i bei tipi, ma d'un fiato la rileggemmo riprovando tutte le emozioni provate all'udirne la prima lettura.

Certo la leggenda nella storia della gondola è sviluppata con maestria, ma convien pur riconoscere che vi è gettata la base della sua storia — quella storia che si avvicenda colle storiche e telluriche vicissitudini di Venezia. Non è soltanto il tipo del gondoliere, magistralmente trattato, ma vi è un tutt'insieme che incanta e seduce.

Ci verrebbe voglia di copiarne i tratti principali per darne un'idea esatta; ma quali parti scegliere?

Ne pigliamo però un brano per dar- ne un'idea dello stile spigliato, sicu- ri che ciò inviterà i nostri lettori ad acquistare l'elegante libriccino.

« Ma che scultoria evidenza nei loro discorsi, nei loro moti, nelle loro ri- sposte! Un barcaiuolo volendo racco- mandarmi quelli del suo traghetto, che erano in tristi condizioni, mi da- va consiglio di spiumar la miseria dei più indigenti ed offrir ad essi soli l'aiuto.

« Un altro, allora dello sciopero dei barcaiuoli, rispondeva a me, che igno- ravo lo sciopero e avevo fretta di tra- ghettare: « Sior, la passa co la barca dei calegheri » intendendo per questa gli stivali.

« A un ateo che parlando toglieva sempre il santo dal nome delle con- trade, certo barcaiuolo dirigeva quella fiera domanda, la quale un rimator veneziano, che scrive, pur troppo, nei giorni nostri, e s'è dato per vostra mala ventura a far il conferenziere, volle formare in versi a questo modo *El ziro de l'ateo*:

So andà zo per Fantin, per Paternian,  
Per Luca, Salvador, Bortolomio,  
So arivà fin Grisostomo e Cancian,  
E da Cancian de corsa fin a Lio.

Cussì contava un ateo, ma un credente  
Ga domandà tra el furbo e l'innocente:

« Ela che zira el di strada per strada,  
Per Pantalon no la xè mai passada? »

« Nel secolo scorso un nobiluomo di allegro temperamento, gitta dalla finestra nella gondola un corno di bue: è celebre la risposta del barcaiuolo; egli lo raccoglie, alza gli occhi e grid- a: « Se petenela, zelenza? Vedo che ghe casca de sti cavei. »

« A un altro patrizio che rimpro- verava un dei suoi gondolieri d'aver toccato appena il cappello davanti al- l'immagine di Cristo, ed essersi invece scoperto e chinato fino a terra da- vanti a un cavaliere suo amico, ven- ne risposto con sottile arguzia: « Ve- dela, Zelenza, co' Dio no se scherza. »

« Arriva un forestiere a Venezia e deve recarsi da un signore, che abita, vattel'a pesca, non ricorda bene il nome della contrada. Monta in gon- dola e ordina al barcaiuolo di con- durla a S. Moisè; gli pareva quello il santo cercato. Giunti a S. Moisè, gi- ra, rigira, cerca, domanda, finalmente torna in gondola e si fa portare a S. Polo; anche qui inutile ogni ri- cerca. Va a S. Stin, ma il signore non vi si trova, il santo non è quello.

« Il barcaiuolo allora, con piglio velatamente canzonatorio: « la vegna con mi, paron, — gli dice, — la lassa far a mi, » e lo conduce, indovinate un poco? agli Ognissanti, dove arri- vati: « Qua la li ga tutti unii, — e- sclama, — la cerca che la troverà. »

« E fra gli aneddoti più vecchi: circa dugent'anni fa, un forestiere chiede a un barcaiuolo perchè il Leo- ne che sta in cima della colonna in piazzetta abbia il libro chiuso (no- tate che non l'ha chiuso, ma, come l'ha steso aperto sotto le zampe, vi- sto dal basso, sembra chiuso) mentre gli altri lo avevano tutti ritto e aper- to con le famose parole: *Fax tibi, Marce, evangelista meus*. E il bar- caiuolo di rimando: « Bisogna che la sapia, signor, che pena che i riva fra ste do colone, i conti xè saldai. » Al- tro che saldai, impiccavano!

« Un imperator d'Austria (la tra- dizione, per quanto poco lontana volle dimenticare il nome) venuto a Ve- nezia, e saputo che c'era un barcaiuo- lo così a lui somigliante da parergli gemello, volle vederlo, e vedutolo ne restò meravigliato a tal segno che non poté trattenersi dal chiedergli: « Vostra madre fu mai a Vienna? » « Maestà, — rispose l'arguto popola- no, — mia mare no, ma ghe xe sta mio pare. »

« Passa un giovanetto cantando con tutta malinconia la nota romanza:

*Ahimè, sognai, mia madre morì.* Un barcaiuolo lo interrompe bruscamen- te, gridandogli dietro: « Una . . . de manco. » E alle parole dell'offeso gar- zone: « El diga, come parlo? mia mare xe ancora viva. » non si scom- pone più che tanto, e s'accontenta d'aggiungere: « Allora, una . . . de più. »

« A un omino gobbo e basso il quale cantarellava con molta convinzione e molto ardore: *Se quel guerriero io fossi, vien risposto il per li dal tra- ghetto vicino: « Un bel piavolo el saria. »*

« E di questo passo si potrebbe in- grossar la raccolta fino a sazietà. Si attribuisce a un barcaiuolo la famosa invettiva del 97: « I Francesi non xè tutti ladri, ma Bona-parte ». E quella dolorosa e nello stesso tempo augurale considerazione del 1849, quando tor- narono gli Austriaci: « Semo ancora sotto i nostri, perchè el bianco e el rosso sventola in piazza, el verde se nelle casse del Comun e nelle nostre scarsele. »

« L'ironia, il sarcasmo, il frizzo pungente, esce spontaneo dalle loro labbra, quasi senza avvertirlo. »

E quanti altri aneddoti sono sparsi nel libro! Quanti altri versi dilette- volii!

Quelli citati, facile è il compren- derlo, sono, essi pure, versi del Sar- fatti e faranno parte di un elegante volume dal titolo *Nuove Rime Vene- ziane* che il giovane autore pubbli- cherà a cura dello stesso Druker. C'è del sale, tolto allo stile dei nostri gondolieri; e il sale contenuto in quei versi promette assai per gli altri.

Raccomandiamo quindi questo bel libricino ai nostri lettori ed alle cor- tesi lettrici; avranno essi da impar-arvi e da dilettersi.

IL BIBLIOTECARIO.

## Un po' di tutto

**Cocotteria rusticana.** — In una casa di quelle come ce ne son tante, in sezione di Porto a Napoli, due donne erano gelose l'una dell'al- tra. Entrambe armate di rasoio pro- cedettero ad una specie di dichiara- mento e si ferirono.

Il duello, chiamamolo così, fu fatto senza padrini, e senza medico chi- rurgo, ma non senza testimoni, per- chè rappresentanti dalla P. S. che accorsa subito, traendo in arresto Mad- dalena Mauro e Luisa Pirozzi, in fla- granza.

**Annegata in una pentola!**

— Giorni sono a Montegrino (Luino), la bambina Ferrari Margherita, di mesi 20, sfuggita alla sorveglianza della madre, Elviani Eletta, cadeva in una pentola di rame alta 50 cen- timetri dal suolo e contenente circa 25 centimetri d'acqua, e vi affogava.

**Sette vittime di un incen- dio.** — Un terribile incendio distrusse 47 case nella borgata di Plenivic, in Serbia. Tre donne e quattro bambini rimasero abbruciati.

## Ultime Notizie

(Dai giornali)

A Livorno fu inaugurato il mo- numento a Guerrazzi; però me- schino era il concorso della gente.

Vi mancarono difatti le associa- zioni democratiche non avendo vol- luto il governo e, per esso il mu- nicipio che si facesse la festa il 29 maggio, data che ricorda le crudeltà del D'Aspre.

E poi diranno che non comanda l'Austria!

L'onor. Cavallotti è quasi com- pletamente guarito; ma i medici gli hanno imposto un assoluto ri- poso.

L'interpellanza Bertani sulla po- litica mediterranea fu rinviata al bilancio degli esteri; per quella

cirostanza dicesi che il governo ntenda dare spiegazioni esplicite sulle trattative coll'Inghilterra per Suakim e Kassala.

La *Capitale* accenna ad un pro- babile abboccamento fra Bismark e Depretis quando l'estate questo ultimo si recherà alla cura bal- nearia in Germania.

Intanto Depretis è martoriato dalla gotta nè può occuparsi di alcun affare.

La commissione parlamentare pel codice penale approvò finora 64 articoli; gliene mancano 37 per esaurire il primo libro.

Il consiglio superiore dell'istru- zione pubblica nell'ultima sua ra- dunanza non si occupò punto, co- me era stato annunziato, della vertenza del prof. Brunetti. Si oc- cupò invece dei libri di testo, ma sospese anche su questi ogni de- liberazione.

La corazzata *Varese* è giunta a Brindisi, donde per Napoli prose- guirà al Mar Rosso.

Il piroscafo *Volta* ritarderà fino al 28 la partenza per Massaua; è sul *Volta* che si imbarcheranno parecchi ufficiali destinati al pe- riodo quarantenario, nonchè il distaccamento di 27 uomini del reggimento Cavalleggeri Caserta comandati dal tenente Sanmartino di Strambino, come già annunzia- rono i nostri telegrammi.

## (Nostri dispacci)

Roma, 17, ore 9.20 ant.

Attorno a Massaua è tornata la calma; vi è però assoluta man- canza di commercio.

Attendesi però una marcia in avanti di Saletta che continua nelle sue ricognizioni. Intanto si vanno disarmando gli egiziani. Si occu- perà subito Saati.

Sembra vogliasi istituire una milizia coloniale.

Stassera si terrà un importante consiglio in casa Depretis per de- cidere definitivamente sulle pro- poste concordate a mezzo di Lum- ley per l'occupazione di Suakim. Brin e Ricotti furono iersera da Depretis.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Costantinopoli, 17.** — La Por- ta ha aderito alla conferenza sanita- ria di Roma ed ha annunziato che vi si farà rappresentare.

**Londra, 17.** — Waddington parte stasera per Firenze ove sua madre è gravemente ammalata.

## Le pretese della Russia

**Calcutta, 17.** — Le modifica- zioni chieste dalla Russia alla fron- tiera afgana comprendono due punti principali. La Russia domanda la ces- sione di Meruchak come parte inte- grale di Ponydeh; domanda di portare più al sud la frontiera di Zulficar on- de avere parte delle gole ed una es- tensione di pascoli per i turcomani. L'emiro dell'Afganistan non accetta

queste modificazioni. Rimane a sapersi se l'Inghilterra incoraggerà l'Emiro alla resistenza o lo consiglierà a ce- dere.

## L'alleanza anglo russa!!

**Parigi, 17.** — Il giornale *Téle- graphe* da diversi articoli di giornali inglesi e russi, crede alla possibilità di una alleanza fra l'Inghilterra e la Russia.

## I tedeschi dal Zanzibar

**Parigi, 17.** — Il *Journal des Dé- bats* ha da Berlino: — Confermasi che il sultano di Zan- zibar protestò contro l'occupazione tedesca. Spedì 300 soldati, comandati dal generale Mathew, che occuparono la colonia tedesca.

## La partenza da Suakim

**Suakim, 17.** — Graham e l'in- fanteria della guardia sono partiti sta- mane.

Il contingente australiano partirà domani.

Rignardo alle altre truppe le mi- sure della partenza furono sospese pel momento.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

A. M. D. Fontana

DENTISTA - CHIRURGO

DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Petrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere se- condo la nuova invenzione senza dolori.

## PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. *Ca- bus* per società; Cappelli per fanciulli; Cappelli per sacer- doti; Cappelli di Crino, verni- ciati da cocchiere; berrote di seta; ecc., ecc. Si assumono com- missioni per corpi di musica, so- cietà ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI di FABBRICA quindi con RI- LEVANTISSIMO RISPARMIO per l'a- quirente. (3172)

Borgo Codalunga, N. 4759.

## ESTRATTO

CARNE PISONIS

È il migliore che si conosca e provato una volta si abbandonerà senza dubbio ogni altro Estratto compreso il Liebig.

Vendita presso tutti i salumai e droghieri.

Per prezzi ed acquisti all'in- grosso scrivere alla Ditta L. E. Comini — VERONA — Piazza Bra — N. 26. 3719

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA  
DEI  
**CALLI**  
AI PIEDI

mediante l'Erisontylon Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

**Prezzo L. UNA al fiacone.**  
In PADOVA si vende presso tutte le Farmacie.

Per l'ingrosso scrivere ai Farmacisti Valcamonica & Introzzi, di Milano proprietari e preparatori dell'Erisontylon.

Per essere certi d'averlo genuino esigete sopra ogni astuccio la seguente firma

*Valcamonica & Introzzi*

**ATTESTATI**

*Egregio Sig. Zulin,*  
Il vostro eccellente specifico per calli è totalmente esaurito, vi prego man- darne cinquanta fiaconi. Posso dirvi intanto che riesco felicemente a distinguere salutandovi  
Genova, 20 Marzo 1883  
Chimico Farmacista

*Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,*  
Il vostro Erisontylon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto  
Deo Antico  
Dott. G. B. GRASSI

*Novellara, 22 Luglio 1883.*  
*Sigg. Valcamonica & Introzzi,*  
Tormentato orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto esecuto, ricorsi ultimamente al loro Erisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendosi il callo del tutto estirpato. Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Erisontylon con la massima stima  
Devotiss.  
Pistola, 21 Giugno 1883.  
Conte CARLO ZORZI.



# FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conoscenza il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccolo L. 1,50

**PROFUMERIA MARGHERITA**  
NOUVOISSIMA SPECIALITÀ  
DI  
**A. MIGONE & C. MILANO**

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Mosca 1880  
ed a quella Nazionale di Milano 1881  
colla più alta Riconoscenza accordata alla Profumeria

DEDICATA  
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone . . . . MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50  
Estratto . . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 50  
Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone . . . » 4 —  
Polvere Riso . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 —  
Busta . . . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 1 50

Articoli garantiti del tutto nuovi di sostanze sicure e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per la loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per il delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12  
» elegantissima in raso . . . . . » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chiacchiere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

# RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ'

Istituita nell'anno 1838

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO  
CAPITALE VERSATO L. 3,300,000

Sedi in VENEZIA - MILANO - ROMA

AGENZIA GENERALE DI VENEZIA

ANNUNZIA

di avere attivato anche pel corrente anno le ASSICURAZIONI contro i

## DANNI DELLA GRANDINE

SOPRA I PRODOTTI CAMPESTRI CON FRONTO RISARCIMENTO INTEGRALE DEI DANNI  
Contratti annuali e poliennali

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ'

ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia

ASSUME

Assicurazioni contro i danni degli Incendi e contro i danni prodotti dallo scoppio del Gaz, degli apparecchi a vapore e del Fulmine.  
Assicurazioni del rischio Locativo, del Ricorso dei vicini, per la perdita temporanea dei locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sopra la Vita dell' Uomo Capitali e Rendite pagabili in caso di MORTE in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premi annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di Sopravvivenza — Dotali — Miste e a termine Fisso — Rendite Vitalizie immediate o differite. — Infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le

Assicurazioni marittime.

Per ogni desiderabile schiarimento e per avere gratis tutti gli stampati occorrenti a formulare contratti per qualsiasi Ramo di Assicurazioni dirigersi in PADOVA al signor Achille Levi Rappresentante la Compagnia con Ufficio in Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121.

3718

## Specialità raccomandate per uso domestico

### POLVERE INSETTICIDA

successo infallibile

Con questa rinomata specialità si distrugge tutti gli insetti, come Pulci, Cimici ed altri consimili.

Serve anche per le Zanzare, bruciandone un mezzo cucchiaino di caffè in un braciere. L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta spargerla sulla biancheria, nei materassi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

### TARMICIDA

INFALLIBILE PER LA DISTRUZIONE DELLE TARME

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperienza fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, Pellicerie, Panni di ogni genere, Tappeti ecc. con una spesa minutissima. Prezzo Lire 1.20 pacco grande; centes. 60 pacco piccolo.

### ACQUA DELL'ERETITA

per la distruzione del Cimici

Serve ammirabilmente per letti elastici ed altri mobili, e ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo della bottiglia cent. 80.

Deposito e vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825, in Venezia.  
Deposito e vendita presso Antonio Bedon, Parrucchiere, ed alla Farmacia Zambelli, contrada del Santo, PADOVA.

## SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

Linea Regolare Postale fra l'Italia il Brasile, la Plata ed il Pacifico

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

toccando BARCELLONA e S. VINCENZO

Adria 12 MAGGIO Regina Margherita 22 Giugno

Il Piroscalo ADRIA in partenza il 12 Maggio toccherà Rio-Janciro.

La Società accetta merci e passeggeri nei porti di Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, con trasbordo a Montevideo sui vapori della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.

Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la quinta edizione dell'opuscolo:

### l'efficacia salutare e l'uso della pianta HOMERIANA

contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed ufficialmente nello spazio di 19 mesi.

Si spedisce GRATIS dalla filiale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici J. Kirchhoefer in Udine. 3380

Distilleria a Vapore  
**G. BUTON e C.**  
Proprietà Rovinazzi  
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30  
Medag. oro Parigi 1878  
Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali  
Sciropi concentrati a vapore per bibite  
Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208  
Rappresentante in Padova MORTARI ANDEA, S. Biagio, 3865.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento